

Stoccaggi gas: 3 miliardi di metri cubi in arrivo

La strategia. Dopo il premio giacenza l'Arera avvia la consultazione sui possibili schemi contrattuali. Prima chiarita sui conferimenti

Celestina Dominelli

ROMA

L'Arera aggiunge un altro tassello alla strategia del governo che punta a rilanciare gli stoccaggi gas dopo l'esito deludente delle aste condotte a marzo. Così, dopo il premio di giacenza definito dall'Authority nei giorni scorsi - e pari, in fase di prima applicazione, a 5 euro per megawattora - ieri è arrivato anche il secondo meccanismo di copertura del rischio prezzo per fronteggiare la fuga degli operatori, scoraggiati sul fronte dei conferimenti dalle quotazioni ancora troppo alte del gas.

L'Autorità presieduta da Stefano Besseghini ha infatti posto in consultazione i possibili schemi di attuazione del contratto per differenze a due vie che sarà al momento associato a servizi con iniezione mensile, nonostante, rileva l'Arera nel documento pubblicato ieri sera, siano pervenute richieste di abbinare il meccanismo anche a prodotti con iniezione di minore durata. Gli schemi tecnici sono di tre tipi e consentiranno di spalmare i rischi sui prezzi in modo da spingere ulteriormente i conferimenti. A completamento degli stessi schemi, precisa l'Autorità, potrebbero poi essere previste delle clausole di salvaguardia finalizzate alla sospensione parziale degli obblighi contrattuali nei casi di eventi che pregiudichino il sistema di approvvigionamento del

gas (come, per esempio, l'interruzione delle forniture gas dalla Russia) o in presenza del superamento di limiti di prezzo predefinito. Le osservazioni dovranno pervenire entro il 21 aprile. L'obiettivo, come ha spiegato due giorni fa, nel corso di un digital talk organizzato da Tirreno Power, il direttore Energia dell'Authority, Massimo Ricci, «è rendere operativo il meccanismo per le aste di maggio».

Con quest'ulteriore strumento, si punta quindi ad accelerare ulteriormente i riempimenti, ma una prima chiarita è già arrivata per gli stoccaggi tanto che dalle parti del ministero della Transizione ecologica, da dove è partito l'input per il cambio di passo, si manifesta una certa soddisfazione per gli ultimi risultati: da un lato il conferimento di capacità per oltre 1,3 miliardi di metri cubi nelle aste stagionali e mensili di questa settimana, dall'altro l'inizio dell'iniezione da parte di Snam (oltre 50 milioni di metri cubi solo nella giornata di ieri). A bocce ferme, considerata anche la giacenza della stagione invernale appena trascorsa, a oggi è stato conferito spazio negli stoccaggi per 3,2 miliardi di metri cubi rispetto ai 12 miliardi di metri cubi offerti. Il tutto al netto del "cuscinetto" di 4,6 miliardi di stoccaggio strategico che rappresenta una leva a disposizione in caso di emergenza.

Al doppio snodo sui prezzi, si è poi aggiunta la possibilità per gli operatori che gestiscono gli stoccaggi (a

partire da Snam, seguita da Edison Stoccaggio e Ital Gas Storage) di poter aumentare la frequenza delle aste con modalità settimanale in modo da aumentare le opportunità di richieste di acquisto. Infine, è stata concessa la facoltà al mercato di iniettare, nel corso di un mese, un volume di gas superiore allo spazio ivi conferito (opportunità a oggi non permessa), generando così un'allocazione di spazio addizionale (conferito gratis) con annessa capacità erogativa per il periodo invernale. A tutto questo si affianca poi la possibilità per Snam di poter contribuire al riempimento iniettando nel solo mese di aprile tutto il gas che di solito acquista per garantire il funzionamento della rete e degli stoccaggi (circa 700 milioni di metri cubi).

Insomma, l'auspicio è che la "macchina" ingrani dopo gli affanni iniziali. E intanto, nell'ottica di assicurarsi approvvigionamenti alternativi al gas russo, il governo prosegue la campagna acquisti dopo gli accordi con l'Algeria. Così, mercoledì e giovedì prossimi, dovrebbe essere la volta di Angola e Congo, dove il premier Mario Draghi arriverà, accompagnato dai ministri della Transizione Ecologica e degli Esteri, Roberto Cingolani e Luigi Di Maio, e dall'ad di Eni, Claudio Descalzi, per assicurarsi forniture aggiuntive. Le prime stime, lato Congo, parlano di circa 5 miliardi di metri cubi annui in più di gas naturale liquefatto che arriverebbero in Italia per il 2023-2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano Lo shock energetico

4,6 miliardi

LA RISERVA STRATEGICA

È il livello dello stoccaggio strategico che rimane un cuscinetto a disposizione del sistema da utilizzare in caso di emergenza.



IL PIANO DEL GOVERNO

Dal ministero della Transizione ecologica (in foto il ministro Roberto Cingolani) è partito l'input per il cambio di passo sui conferimenti negli stoccaggi.



Spinta ai conferimenti. Si punta ad anticipare il riempimento degli stoccaggi

